



DOMENICA
15 GENNAIO 2023
anno XXVII n° 3

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Seconda Domenica del Tempo Ordinario
Il settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 22 GENNAIO 2023 TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — ANNO A—Domenica della PAROLA di DIO

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù ...

Prima lettura (Is 8,23b-9,3)

Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce.

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre

ha visto una grande luce;

su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete

e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,

la sbarra sulle sue spalle e il bastone del suo aguzzino,

come nel giorno di Mádian.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 26)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Seconda lettura (1 Cor 1,10-13.17)

Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi?

O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,23)

Alleluia, Alleluia Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia**

Vangelo (Mt 4,12-13)

Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.

† Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,

per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».

Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lettura Popolare del Vangelo

Lunedì 16 gennaio ore 21

A casa di Maria Valli (Via Spani 35)

Sacro Cuore. Signore, insegnaci a pregare!

Mercoledì, 18 gennaio-ore 20.45

"se non lo cerchi, lo trovi. L'esperienza spirituale adulta"

1 parte con don Paolo Scquizzato

O Padre, che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annunzio del Vangelo. Per il nostro ...

Prima lettura (Is 49,3-6)

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore mi ha detto:

«Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

Ora ha parlato il Signore,

che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele

– poiché ero stato onorato dal Signore

e Dio era stato la mia forza –

e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo

per restaurare le tribù di Giacobbe

e ricondurre i superstiti d'Israele.

Io ti renderò luce delle nazioni,

perché porti la mia salvezza

fino all'estremità della terra». **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 39)

Rit. **Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,

ed egli su di me si è chinato,

ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,

una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,

gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto

di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia

nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,

Signore, tu lo sai.

Seconda lettura (1 Cor 1,1-3)

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sostene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 1,14.12)

Alleluia, Alleluia

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio.

Alleluia

Vangelo (Gv 1,29-34)

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Parola del Signore

RINNOVIAMO CONSAPEVOLMENTE IL CONSIGLIO DELL'UNITÀ PASTORALE

Il Consiglio dell'Unità Pastorale uscente desidera descrivere l'eredità che lascia al Consiglio che sarà eletto.

1) In due occasioni, il Consiglio ha avuto modo di comprendere meglio la situazione pastorale della nostra Unità:

A) Nella fase di preparazione alla scelta di nuovi candidati al diaconato permanente, che ha determinato una riflessione sul rinnovamento della Comunità, sulla base dei criteri enunciati dal Concilio Ecumenico Vaticano II;

B) Nel formulare il profilo dell'Unità Pastorale per la Visita del Vescovo Massimo.

La riflessione in proposito ha permesso di esaminare in ogni aspetto la presenza delle nostre comunità nel territorio e di far emergere nettamente il cambiamento epocale del quadro di riferimento socioculturale.

2) Un nuovo cammino, alla luce del SINODO UNIVERSALE in atto.

L'appello di Papa Francesco a rinnovare la vita delle comunità secondo uno stile sinodale (camminare insieme) ha già prodotto, anche nella nostra Unità, un processo di apertura verso nuove realtà, in particolare verso **la meta di un'ecologia integrale** (incontro del 1° Settembre 2022, presso l'Oratorio Don Bosco, sulla "Custodia del creato") e **l'impegno comune a proclamare la volontà di pace che scaturisce dalla fede in Dio Creatore**, dichiarato dalle comunità religiose, cristiane e non cristiane, in occasione dell'incontro del 17 Settembre 2022, presso l'Oratorio Don Bosco. Infine, è già in preparazione tra le Comunità Cristiane del territorio, una **GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO**, (Domenica 5 Febbraio 2023), fondata sul brano di Luca 23, 33-43.

2.1) Pertanto, anche l'elezione del nuovo Consiglio dell'Unità Pastorale si colloca nel cammino sinodale proposto da Papa Francesco.

Ci troviamo in un contesto socio culturale del tutto nuovo, perché non c'è più una società cristiana come punto di riferimento base, ma esiste una molteplicità di punti di riferimento fino ad arrivare alla pura e semplice autoreferenzialità individuale o di gruppo. Questa situazione ha investito anche l'identità religiosa in generale e della nostra Chiesa in particolare: risulta difficile pensare seriamente come comunità e sentirne l'appartenenza.

La prima constatazione riguarda il fatto che la gente nuova che risiede nella nostra Unità Pastorale non è più polarizzata verso la chiesa parrocchiale. Questa è una delle ragioni primarie per le quali la Comunità parrocchiale è chiamata ad uscire, ad incontrare capillarmente i singoli e le famiglie, non certo per rinverdire un criterio di proselitismo, ma per offrire pace, amicizia, percorsi condivisi verso una vita più umana.

Nel nostro territorio c'è una presenza numerosa assai articolata di differenti etnie e culture (sono circa 62), di confessioni cristiane (circa 15 gruppi) e non cristiane (due templi), che interpellano la nostra presenza pastorale per individuare un cammino comune su contenuti religiosi ed umani condivisi da tutti, e valorizzare l'apporto delle diverse identità nella costruzione della pace.

Inoltre, diverse novità, che spesso manifestano nuovi bisogni, sono presenti e ci interpellano:

l'immigrazione, la ricerca di un alloggio e del lavoro, la solitudine di una gran parte della nostra popolazione, le difficoltà della vita familiare e della condizione giovanile, la povertà e l'ingiustizia sociale.

Tutto questo comporta un nuovo atteggiamento delle nostre comunità, per fondare una nuova consapevolezza della propria

identità, che non può limitarsi alla dichiarazione della propria appartenenza anagrafica alla comunità cristiana, ma è chiamata a costruire un'appartenenza effettiva alla vita della comunità, **fondata sulla condivisione: della Parola, dell'Assemblea eucaristica festiva come fonte e culmine del proprio modo di condurre la vita, della testimonianza evangelica di fedeltà alla propria vocazione umana e cristiana nelle relazioni col prossimo, con i poveri.**

2.3) Il Consiglio uscente ha individuato alcune vie, che possono caratterizzare il nuovo cammino sinodale dell'Unità Pastorale.

a) Promuovere la familiarità con la Parola di Dio. Forse può essere opportuna una "Scuola della Parola", adattata ad un rapporto concreto con le famiglie e con la Comunità.

b) Una comprensione non rituale e non legale (il precetto) della partecipazione all'Assemblea Eucaristica festiva.

c) Una catechesi, a tutti i livelli (compreso il percorso per il matrimonio cristiano) che introduca alla testimonianza e al servizio, al chiarimento della propria vocazione umana e cristiana, alla luce della Parola e della partecipazione all'Assemblea eucaristica.

d) Una attenzione particolare alla comprensione dei ministeri ordinati e non ordinati, nel loro rapporto con il popolo di Dio, secondo i criteri del Vaticano II, che li inseriscono nel quadro del servizio al popolo di Dio e non della sostituzione dei carismi del medesimo. Un'attenzione particolare, in questo senso, va rivolta al lettorato, per elevare la prassi attuale a livelli di vero servizio alla Parola.

e) Una attenzione particolare ai cattolici stranieri, soprattutto a quelli di culture non europee, per aprire loro la strada di una partecipazione alle responsabilità comunitarie.

e) Infine, nel Territorio della Nostra Unità Pastorale, sembra opportuno tenere particolarmente presenti alcune dimensioni: i giovani, le famiglie, le Associazioni:

- il percorso Scout
- le Scuole e i doposcuola;
- le realtà sportive, per favorire una esplicita attenzione educativa;
- Le Associazioni di volontariato, le Cooperative sociali, i Centri di ascolto e le mense diffuse, le biblioteche.
- L'opportunità del Servizio civile

IL Consiglio dell'Unità Pastorale Uscente

Il seminario della nostra diocesi

Domenica 15 gennaio 2023 la nostra Chiesa celebra la Giornata diocesana del Seminario. Sono quindici anni che essa si propone come appuntamento che invita le comunità a lasciarsi interpellare dal sogno del Signore Gesù per la Sua Chiesa: essere luogo dove ogni cammino personale sia accolto, illuminato, sostenuto, e poi provocato ad aprirsi su orizzonti sempre più vasti e attraenti! Ogni percorso vocazionale domanda infatti di dimorare uno spazio di relazioni fraterne. È un'esigenza testimoniata con una forza del tutto particolare dalla storia di giovani che hanno già scelto di seguire il Signore Gesù lungo la via del presbiterato o che sono interiormente mossi da interrogativi e da desideri genuini e appassionati. "Se ogni vocazione nella Chiesa è un dono da vivere per gli altri, come servizio di carità nella libertà, allora è anche un dono da vivere con gli altri. Dunque lo si scopre solo vivendo in fraternità".

La Giornata è un piccolo segno a fronte dell'ampiezza dello scenario, ma speriamo possa essere uno spunto per riavviare, sotto la guida dello Spirito, processi virtuosi e creativi!

Condividiamo con semplicità alcuni suggerimenti.

La **preghiera** è l'azione che, più di ogni altra, sa trasfigurare il tessuto delle nostre comunità tanto da renderle sacramento vivo della voce del Signore Gesù, della Sua presenza attraente e amica.

Invitiamo a celebrare la *Giornata del Seminario* come un autentico tempo di preghiera, individuando la forma più adeguata alle differenti situazioni: proporre una o più preghiere dei fedeli nella celebrazione eucaristica, coinvolgere le persone anziane o malate nella comune invocazione della comunità, delineare percorsi di preghiera personale, organizzare una veglia a carattere vocazionale rivolta ai giovani...

Insieme alla preghiera, e solo a partire da essa, è poi la **testimonianza personale** a rendere il volto della Chiesa trasparente alla luce del Buon Pastore: *“Un ragazzo, una ragazza, è vero che sente la chiamata del Signore, ma la chiamata è sempre concreta, e almeno la maggioranza delle volte, la più parte delle volte è: «lo vorrei diventare come quella o come quello». Sono le nostre testimonianze quello che attira i giovani”* (papa Francesco).

Ci permettiamo di insistere: raccontare la propria storia vocazionale, anche solo un episodio o un incontro, è un contributo di immenso valore perché riesce a toccare corde profonde del cuore e mettere in moto la libertà!

Le comunità possono infine farsi casa del cammino vocazionale di chi è già orientato al presbiterato, o di chi lo sarà in futuro, con una scelta di **sostegno economico**. Le offerte raccolte nella *Giornata del Seminario* sono il contributo più significativo per il percorso dei seminaristi ai quali possiamo domandare solo una piccola quota di partecipazione alle spese.

L'anno scorso ci avete donato 40mila euro, grazie di vero cuore! Confidiamo che tanti offrano un contributo anche quest'anno! Le buste sono disponibili presso l'economato del Seminario.

Ricordiamo anche l'iniziativa *Borsa di studio: adotta un seminarista*, una specifica modalità di aiuto alla formazione: farsi carico delle spese mensili di vitto e alloggio di un seminarista che ammontano a circa 1.000 euro (10.000 euro annuali).

Animati da una profonda speranza, affidiamo la *Giornata del Seminario* alla preghiera di Maria, Madre della Chiesa, di san Prospero e di san Francesco, patroni della nostra Diocesi, e al beato seminarista martire Rolando Rivi.

Con riconoscenza, **Alessandro Ravazzini** rettore

Luigi Orlandini vice-rettore

La comunità del Seminario oggi

La comunità del Seminario è oggi composta da dodici giovani. Il percorso formativo prevede un periodo propedeutico (e/o un anno di stage pastorale) e sei anni di studi filosofici e teologici.

Alessandro, 24 anni, Reggio Emilia, propedeutica;

Stefano, 25 anni, Reggio Emilia, propedeutica;

Manuel, 28 anni, Castelnovo Monti, propedeutica;

Mattia, 20 anni, Guastalla, I teologia;

Marco, 26 anni, Comunità Sacerdotale Familiaris Consortio,

Reggiolo, II teologia;

Luca, 21 anni, Sassuolo, II teologia;

Simone, 21 anni, Comunità Sacerdotale Familiaris Consortio,

Albinea, III teologia;

Luca, 28 anni, Medjugorje, III teologia;

Antonio, 38 anni, Reggio Emilia, IV teologia;

Francesco, 31 anni, Guastalla, IV teologia;

Boniface, 27 anni, Comunità Regina Pacis, Costa d'Avorio, VI teologia;

Florent, 42 anni, Comunità Regina Pacis, Costa d'Avorio, VI teologia;

don Alessandro Ravazzini, rettore; don Luigi Orlandini, vice-rettore;

don Edoardo Ruina, direttore spirituale; don Matteo Mioni, direttore spirituale; don Pietro Paterlini, direttore spirituale.

Le prossime ordinazioni presbiterali saranno il 27 maggio.

Il messaggio del Vescovo

Cari fratelli e sorelle,

questi giorni del Santo Natale sono un dono rinnovato per meditare su quell'evento che ha cambiato la nostra vita. L'incarnazione del Figlio di Dio, infatti, manifesta l'amore di un Padre che non si rassegna alla lontananza dei suoi figli. In questo contesto sono a chiedervi di sostenere e accompagnare il nostro Seminario Diocesano.

Il Signore continua a benedire la nostra Chiesa diocesana chiamando diversi giovani a seguirLo nel ministero ordinato e a noi spetta la responsabilità di accompagnarli nel corso del loro discernimento affinché la loro risposta possa essere una consegna gioiosa e libera alla volontà del Signore. Il primo aiuto che possiamo offrire è quello che nasce dal nostro affetto, amicizia e preghiera per tutti i seminaristi e i loro formatori, ma anche un sostegno economico, che ci permette di sostenere le spese della vita ordinaria del nostro Seminario, è un gesto concreto di vicinanza e di reale carità. Pertanto, augurandovi di passare un buon tempo di Natale, vi chiedo, se possibile, un contributo economico a sostegno della formazione dei seminaristi.

Vi ringrazio per quanto potrete fare per il Seminario Vescovile e vi benedico di cuore. + Giacomo Morandi

Commento al Vangelo di oggi Gesù, Agnello che toglie il peccato del mondo

Il mondo ci prova, ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio: gli uomini non ce la fanno a raggiungere la felicità. Dio ha guardato l'umanità, l'ha trovata smarrita, malata, sperduta e se n'è preso cura. È venuto, e invece del ripudio o del castigo, ha portato liberazione e guarigione. Lo afferma il profeta roccioso e selvatico, Giovanni delle acque, quando dichiara: ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Sono parole di guarigione, eco della profezia di Isaia, rilanciata dalla prima Lettura: ecco il mio servo, per restaurare le tribù di Giacobbe. Anzi, è troppo poco: per portare la mia salvezza fino all'estremità della terra. Giovanni parlava in lingua aramaica, come Gesù, come la gente del popolo, e per dire "ecco l'agnello" ha certamente usato il termine "taljah", che indica al tempo stesso "agnello" e "servo". E la gente capiva che quel giovane uomo Gesù, più che un predestinato a finire sgozzato come un agnello nell'ora dei sacrifici nel cortile del tempio, tra l'ora sesta e l'ora nona, era invece colui che avrebbe messo tutte le sue energie al servizio del sogno di Dio per l'umanità, con la sua vita buona, bella e felice. Servo-agnello, che toglie il peccato del mondo. Al singolare. Non i peccati, ma piuttosto la loro matrice e radice, la linfa vitale, il grembo che partorisce azioni che sono il contrario della vita, quel pensiero strisciante che si insinua dovunque, per cui mi importa solo di me, e non mi toccano le lacrime o la gioia contagiosa degli altri, non mi importano, non esistono, non ci sono, non li vedo. Servo-agnello, guaritore dell'unico peccato che è il disamore. Non è venuto come leone, non come aquila, ma come agnello, l'ultimo nato del gregge, a liberarci da una idea terribile e sbagliata di Dio, su cui prosperavano le istituzioni di potere in Israele. Gesù prende le radici del potere, le strappa, le capovolge al sole e all'aria, capovolge quella logica che metteva in cima a tutto un Dio dal potere assoluto, compreso quello di decretare la tua morte; e sotto di lui uomini che applicavano a loro volta questo potere, ritenuto divino, su altri uomini, più deboli di loro, in una scala infinita, giù fino all'ultimo gradino. L'agnello-servo, il senza potere, è un "no!" gridato in faccia alla logica del mondo, dove ha ragione sempre il più forte, il più ricco, il più astuto, il più crudele. (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 15 GENNAIO II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Def Radighieri Barbara – Borghi Mario
11 MASSENZATICO † Santini Alessandro 3° anniversario
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 16 GENNAIO

18.30 SAN PAOLO † Rita (anniversario)
20.30 GAVASSA † don Luigi Messori

MARTEDÌ 17 GENNAIO Sant'Antonio abate

18.30 SAN PAOLO
18.30 MASSENZATICO
† defunto Salsi Antonio e defunti della famiglia

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 20 GENNAIO

20.30 GAVASSA

SABATO 21 GENNAIO

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO † defunta Di Mei Paola

DOMENICA 22 GENNAIO II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Ruozzi Alberto e Valli
11 MASSENZATICO † defunto Romei Giuseppe
11.15 SAN PAOLO

Colletta Giornata Diocesana del Seminario Domenica 15 gennaio

È soprattutto invito alla preghiera per tutti i seminaristi e i loro formatori.

Offriremo anche un sostegno economico per le spese della vita ordinaria del nostro Seminario.

L'anno scorso con la colletta diocesana sono stati donati 40 mila euro.

Ricordiamo anche l'iniziativa "Borsa di studio: adotta un seminarista", farsi carico delle spese mensili di vitto e alloggio di un seminarista che ammontano a circa 1.000 euro (10.000 euro annuali).

CONVOCAZIONE ECCLESIALE

Domenica 22 gennaio 2023

domenica della parola di Dio

Baragalla – Sacro cuore ore 15:30 – 18:00

Convocazione rivolta a tutti i fedeli: presbiteri, diaconi, religiosi e laici

SEGUE DA PAGINA 3

E l'istituzione non l'ha sopportato e ha tolto di mezzo la voce pura, il sogno di Dio. Ecco l'agnello, mitezza e tenerezza di Dio che

entrano nelle vene del mondo, e non andranno perdute, e porteranno frutto; se non qui altrove, se non oggi nel terzo giorno di un mondo che sta nascendo. Ermes Ronchi

I punti del CONAD per le Missioni

Al Box del Conad Le Vele, anche per quest'anno è depositata una tessera a nome della Parrocchia di San Paolo, chi lo desidera può donare i punti che non usa entro il 31 gennaio.

I punti verranno trasformati in fondi per due realtà a noi molto care: Il gruppo **Amici del Sidamo** e le **Missioni seguite da Enrica in Madagascar** ... Chi lo desidera può inoltrare questo messaggio anche a parenti e amici per aiutare a promuovere l'iniziativa. Grazie

Gavassa, domenica 15 dalle 18 alle 20
Gnocco fritto

Colletta Infanzia Missionaria

S. Croce 186,30 S. Paolo 140
Gavassa 420 Massenzatico 377

RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'UNITA' PASTORALE

Domenica 15 Gennaio- ASSEMBLEE PARROCCHIALI ore 15.30 – 17

In San Paolo, per Santa Croce e di San Paolo
A Massenzatico, per Gavassa e Massenzatico

- Domenica 29 Gennaio: Prima votazione, senza vincoli, per segnalare le persone candidabili
- Domenica 5 Febbraio: Pubblicazione dell'elenco dei segnalati
- Domenica 12 Febbraio: Votazione definitiva delle persone segnalate e disponibili
- Mercoledì 1° Marzo: Primo incontro del nuovo Consiglio dell'Unità Pastorale.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18 – 25 gennaio

Dal 18 al 25 gennaio la Chiesa celebra la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Siamo tutti bene consapevoli dell'urgenza di pregare per la comunione soprattutto tra i cristiani, per chiedere e custodire il dono della pace e della concordia tra gli uomini.

Come ci ricordava Papa Francesco in occasione della 56ª giornata mondiale della Pace, il virus della guerra è più difficile da sconfiggere perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano corrotto dal peccato.

Diventa quindi irrinunciabile alimentare la speranza della riconciliazione che nasce dalla preghiera, dalla conversione del cuore e dal dialogo fraterno e sincero.

Appuntamenti importanti

• MARTEDÌ 17 GENNAIO alle ore 20,45, presso il teatro di Sant'Agostino - via Reverberi, RE - in occasione della 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei è previsto l'incontro con il prof. don Filippo Manini, biblista, sul tema della Giornata "UNO SGUARDO NUOVO"

• SABATO 21 GENNAIO alle ore 18 nella cripta della Cattedrale l'arcivescovo Giacomo

presiederà la preghiera del vespro alla quale sono invitati i rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti in Diocesi.